

Prot. 200/2017 Anigas
Prot. 131/2017 Assogas
Prot. 86/2017 Assogasliquidi

Milano, 23 ottobre 2017

Ill.mo
Sig. Ministro dell'Economia
e delle Finanze
Dr. Pier Carlo PADOAN

Ill.mo
Sig. Ministro delle Attività Produttive
Dr. Carlo CALENDÀ

Ill.mo
Sig. Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Dr. Gian Luca GALLETTI

**OGGETTO: Revisione detrazioni fiscali per impianti a biomassa –
Disegno di legge di Bilancio 2018**

Le scriventi Associazioni rappresentative del settore del gas (gas naturale e GPL) desiderano sottoporre alla Vostra attenzione le seguenti considerazioni in relazione ad alcune disposizioni che risulterebbero essere inserite nel disegno di legge di Bilancio 2018.

Ci si riferisce, in particolare, alla ipotizzata conferma anche per il 2018 delle detrazioni fiscali previste per l'acquisto e la posa in opera degli impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di generatori di calore alimentati a biomassa, seppur con una riduzione dell'importo della detrazione (dal 65% al 50%), mentre allo stesso tempo subirebbe la medesima riduzione anche l'incentivo destinato alla sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione.

A tal riguardo, le scriventi associazioni ritengono che - qualora sia effettivamente prevista nel disegno di legge in oggetto la conferma anche per il 2018 delle suddette agevolazioni fiscali per gli impianti a biomassa – **la disposizione si porrebbe in netto contrasto sia con gli orientamenti e gli indirizzi alla base della Strategia Energetica Nazionale di ormai imminente approvazione, sia con i dati tecnici ormai consolidati** da cui emerge l'impatto negativo della legna e del *pellet* quali combustibili da riscaldamento in termini di inquinamento atmosferico e di emissioni di sostanze dannose per la salute umana.

Infatti, nel documento con cui sono stati delineati gli indirizzi alla base della Strategia Energetica Nazionale è stato indicato che *“le biomasse, storicamente molto sviluppate in Italia, dovranno essere ridimensionate a causa del loro impatto negativo sui livelli emissivi (in particolare polveri sottili)”* alla luce di un *“problema emergente di grande serietà dal punto di vista ambientale e degli effetti sanitari che genera, ossia gli impatti emissivi degli impianti a biomasse solide”*.

Va segnalato poi che molti studi tecnici fanno emergere come le emissioni degli inquinanti quali polveri (PM_{2,5} e PM₁₀), NOX, CO e benzoapirene, ecc. derivanti dall'utilizzo delle biomasse comportano attualmente emissioni molto più consistenti rispetto ai combustibili tradizionali e, in particolare, a quelli gassosi, esponendo quindi il nostro Paese a importanti impatti negativi in termini di qualità dell'aria e di rischio sanitario.

I dati dei consumi di biomassa a uso domestico, presenti nei diversi inventari delle emissioni, hanno permesso di evidenziare un incremento del peso delle emissioni di PM₁₀ primario da parte del riscaldamento degli ambienti, ad oggi una delle più importanti fonti di emissioni in atmosfera, soprattutto nelle regioni della Pianura Padana e nelle altre aree sensibili del territorio nazionale.

I suddetti studi riportano poi come le biomasse sono la quasi totalità delle fonti di emissioni di polveri sottili nel settore civile mentre le altre fonti danno un contributo del tutto trascurabile.

Un recente **studio svolto da INNOVHUB** - Stazioni sperimentali per l'industria ha comparato le emissioni degli apparecchi per il riscaldamento domestico, alimentati a gas, GPL, gasolio, pellet e legna: dallo studio **emerge come la legna e pellet, anche se certificati ed utilizzati in apparecchi di alta gamma, contribuiscono in maniera significativa all'inquinamento atmosferico.**

Come dimostra lo stesso studio svolto da INNOVHUB, le caldaie a condensazione hanno invece livelli emissivi estremamente più bassi rispetto alle biomasse (nel caso del particolato si arriva addirittura a due ordini di grandezza di differenza).

Pertanto, le detrazioni fiscali previste per l'acquisto e la posa in opera degli impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di generatori di calore alimentati a biomassa si applicano anche per le installazioni "ex novo" degli stessi (anche in presenza nell'unità abitativa di altri sistemi di riscaldamento) e non solo quindi in sostituzione di impianti più vetusti.

Al contrario, l'incentivo "ecobonus 65%" per le caldaie a condensazione si applica soltanto alla sostituzione di impianti di riscaldamento vetusti e pertanto contribuisce in maniera significativa all'efficienza energetica ed alla riduzione delle emissioni inquinanti.

A nostro avviso, ciò si pone in netto contrasto anche con gli obiettivi di efficientamento energetico che invece la misura agevolativa tende a garantire.

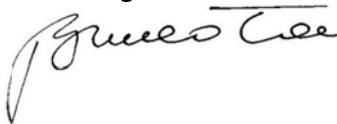
Con riferimento a quanto sopra, **le scriventi associazioni ritengono necessario procedere alla eliminazione delle detrazioni fiscali per gli impianti a biomassa** (di cui l'articolo 14, comma 2-bis del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni) e non alla loro conferma anche per il 2018 (come sembrerebbe invece essere contenuto nel disegno di legge di Bilancio), proprio in considerazione degli aspetti fortemente negativi in termini di emissioni di polveri e di sostanze dannose per la salute umana, mentre allo stesso tempo si chiede il **mantenimento del livello di detrazione al 65% per gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione**, per tutte le ragioni sopra esposte

Pertanto, la sostituzione degli impianti a biomassa più obsoleti rimarrebbe comunque oggetto dell'incentivazione prevista dal c.d. "Conto termico" (vd. da ultimo il DM 16.02.16), opzione che invece non è nemmeno concessa per la sostituzione degli impianti con le più moderne caldaie a condensazione, per le quali vige solo la detrazione del 65%.

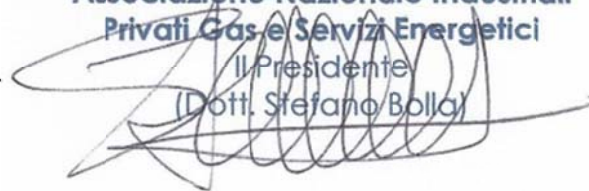
Pertanto, sottoponiamo alla Vostra attenzione la **necessità di non procedere alla conferma delle suddette detrazioni fiscali nella definizione del disegno di legge di Bilancio**, che – per quanto sopra indicato – risulterebbe assolutamente in contrasto con gli obiettivi ambientali di miglioramento della qualità dell'aria e di contenimento dei danni alla salute dei cittadini.

Certi dell'attenzione che vorrete porre alla presente, si inviano cordiali saluti.

ANIGAS
Il Presidente
Ing. Bruno Tani



ASSOGAS
Associazione Nazionale Industriali
Privati Gas e Servizi Energetici
Il Presidente
(Dott. Stefano Bolla)



ASSOGASLIQUIDI
FEDERCHIMICA
Il Presidente
Dott. Francesco Franchi

